

sposi stessi ». ¹ È giusto di farsi portare i libri eretici, ma non è opportuno darli alle fiamme prima di convincersi che con ciò non si urtino i sentimenti dei neoconvertiti. È raccomandabile invece di rifiutare agli eretici, trascorso il termine legale, la sepoltura pubblica e solenne, poichè l'esperienza dimostra quanta impressione faccia in Boemia la concessione o il diniego delle pompe funebri. Siccome « lo scopo dell'azione presente è non solo la ricostituzione della fede, ma anche il ristabilimento della pietà » i plenipotenziari dovranno comminare delle pene per la trasgressione dei precetti della Chiesa contro la bestemmia, l'insulto ai genitori, falsi giuramenti in tribunale, per aver tenuti nascosti libri eretici e per matrimoni clandestini. ² Il memoriale dei teologi servì di norma per la procedura avvenire. La direzione della riforma per tutta la Boemia venne affidata il 5 febbraio 1627 al cardinale Harrach, al conte Iaroslavo Borzita di Martinitz, al presidente del tribunale d'appello Federico di Talmberg e al cancelliere provinciale Cristoforo Wratislavo di Mitrowitz. ³ Secondo le istruzioni loro impartite, si dovevano scegliere i sacerdoti più zelanti al fine di convertire i protestanti con la predicazione e confermare nella fede i convertiti. Ognuno di questi missionari doveva avere per suo aiuto un delegato laico. Trascorso il termine legale fissato per la conversione dei protestanti, i refrattari verranno puniti e la resistenza dei più ostinati dovrà venir spezzata con l'acquartieramento; contro la minaccia di violenze si dovrà ricorrere alle truppe. Tale procedura dovrà seguirsi prima in Praga e poi in tutta la Bóemia. ⁴

La rivoluzione boema non aveva soltanto mirato a distruggere la religione cattolica, ma anche a stabilire il dominio assoluto degli « Stati », vale a dire della nobiltà. Vinta la rivoluzione, il principe del paese mirò quindi logicamente a ristabilire la sua suprema autorità. A tale scopo dopo lunghe discussioni venne pubblicata il 10 maggio 1627 la nuova costituzione del paese. Essa limitava i diritti degli Stati all'approvazione delle imposte e dichiarava lecita soltanto la religione cattolica. ⁵ In nesso con ciò stava l'editto pubblicato dal cardinale Harrach in nome dell'imperatore il 31 luglio 1627. Finora l'opera di riforma non era stata attuata nè presso la nobiltà nè presso i suoi soggetti. I grandi del paese erano rimasti in maggioranza attaccati alle loro credenze e mantenevano i predicanti. Ora l'editto del luglio stabiliva che tutti i

¹ HURTER (X 899) parla di « servo » del Sacramento, intendendo male il termine latino di *minister*.

² Ivi 898-900.

³ Vedi CARAFA, *Comment.* 276 s. e inoltre HUBER V 218, n. 1.

⁴ Vedi *Decreta* 108 s.

⁵ Vedi *Codex iuris Bohemici*, ed. Hermenegild JIREŠEK V 2.